

## Al mattino la messa con il vescovo Lambiasi. Piedi a mollo nelle piscine per rifarsi dall'afa **L'assalto alle mostre... e alle aree ristoro**

**RIMINI** - Facce da Meeting. O meglio facce da primo giorno di Meeting. Inizia con i volti, di volontari e ospiti, la giornata inaugurale. In tanti, già nelle prime ore della mattinata, hanno preso d'assalto, con figli e trolley a seguito, la Fiera di Rimini.

In primi linea i volontari. Se da sempre si parla di loro, veri e propri plotoni di giovani provenienti da ogni parte d'Italia, nemmeno in questa 32ª edizione è difficile avvistarli, di solito in gruppo, con la loro tipica divisa d'ordinanza, maglietta di colore giallo, verde o blu e bermuda. Ma a ben vedere c'è volontario e volontario: di buon ora ognuno è al suo posto di combattimento, chi al punto ristoro, chi a vendere i biglietti, chi a spazzare i corridoi della fiera. Proprio in quei corridoi dove, nonostante l'aria condizionata, l'afa tagliava le

gambe e in molti erano già con i piedi a mollo nelle piscine esterne, mentre qualche stand si era attrezzato con acqua nebulizzata.

Temperature roventi che non hanno messo freno, però, alla voglia di esserci, di dire con un entusiasmo "ero lì". I primi arrivati, dopo la messa del vescovo Lambiasi, hanno fatto rotta, in massa, alle mostre "Con gli occhi degli apostoli", "150 anni di sussidiarietà", "Quando la certezza diventa creativa".

Non solo mostre prese d'assalto, ma anche stand con artigianato made in Kenya e con le magliette del Meeting, con tanto di slogan come "Dio c'è, ma non sei tu, rilassati!".

E poi ristoranti a profusione. Ventun mila i metri quadri occupati dalla ristorazione, partendo dalla piadina con prosciutto alle prelibatezze del-

l'Osteria Veneta, fino ai veri e propri ristoranti toscani, abruzzesi con i più svariati menù, non proprio leggerini, come quello del Mandriano o il menù del Fattore. Altro che pranzo al sacco o un "panino al volo": alle 12 le prime tornate di commensali si riversano in quella che, almeno fino alle 14, sarà l'area più affollata dell'intera fiera. Tra le proposte culinarie più stravaganti ci si imbatte nel 'Ristorante al buio', dove si mangia e beve con gli altri quattro sensi: il tutto accompagnato dal Lambrusco. E dopo il vino, in uno stand poco lontano non manca, forse per non sbandare nei corridoi, la possibilità di sottoporsi al test alcolimetrico. Altra chicca; le panchine, molto relax quanto a design, rivestite di vera manto erboso. Anche questo è Meeting.

**Marzia Caserio**

